

(COPIA)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 027 del 16.11.2011

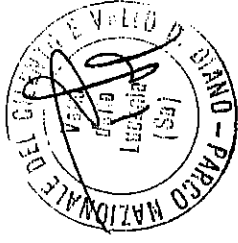
**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.**

L'anno duemilaundici il giorno sedici del mese di Novembre alle ore 15.20 nella sede dell'Ente, convocato nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Direttivo in seduta pubblica, legittimamente insediato, nelle persone dei Signori :

PRESENTI

• 1) Avv. Amilcare	TROIANO	Presidente	SI
• 2) Avv. Corrado	MATERA	Vicepresidente	SI
• 3) Dott.ssa Teresa	ALESSANDRO	Consigliere	SI
• 4) Dott. Girolamo	AURICCHIO	Consigliere	SI
• 5) Dott. Francesco	CARONE	Consigliere	NO
• 6) Avv. Donato	DE ROSA	Consigliere	SI
• 7) Dott.ssa Assunta	ESPOSITO	Consigliere	SI
• 8) Dott. Vittorio	ESPOSITO	Consigliere	NO
• 9) Dott. Umberto	MARLETTA	Consigliere	SI
• 10) Dott.ssa Silvana Magali	ROCCO	Consigliere	NO
• 11) Dott. Emanuele	SALSANO	Consigliere	NO
• 12) Dott.ssa Giuseppa	VAIRO	Consigliere	SI
Sono presenti per il Collegio dei Revisori dei Conti			
• Dott. Mauro	CASSESE	Presidente	SI
• Dott.ssa Rachele	Giordano	Componente	SI

Presiede la seduta l'Avv. Amilcare Troiano - Presidente. Assume le funzioni di Segretario il direttore prof. Ing. Angelo De Vita assistita dalla dott.ssa Elena Petrone.



## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

### In continuazione di seduta

### PREMESSO

che con il D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, pubblicato sulla G.U. del 6 maggio 2003, S.O. n. 71/L, è stato emanato il nuovo regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, tipologia di enti in cui è ricompreso anche l'Ente Parco; che in ossequio alle prescrizioni contenute nel citato D.P.R. con delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 30.05.2008 la struttura organizzativa dell'Ente è stata articolata su tre centri di responsabilità di primo livello, individuati in:

- Area supporto direzione;
- Area Tecnica – Conservazione Natura;
- Area comunicazione e promozione;

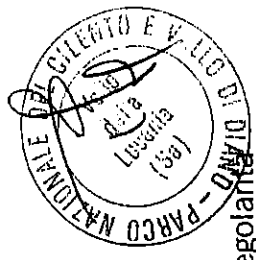
### VISTO

che sulla base della suddetta articolazione il competente servizio contabile ha predisposto una bozza di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 secondo i prospetti previsti dalla normativa vigente; il progetto di bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2012 composto da:

- preventivo finanziario ("decisionale" e "gestionale");
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- preventivo economico e dai seguenti allegati:
- bilancio pluriennale;
- relazione programmatica;
- tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione;
- relazione del Collegio dei Revisori dei Conti illustrato dalla nota preliminare ed integrato dall'allegato tecnico in cui sono stati descritti i programmi, i progetti e le attività da realizzare nell'esercizio ed i criteri adottati per la formulazione delle valutazioni finanziarie ed economiche;
- che la Giunta esecutiva, nella seduta del 24.10.2011, ha istruito positivamente la proposta di bilancio 2012 per la trasmissione al Collegio dei Revisori dei Conti e al Consiglio Direttivo;
- il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nel verbale n. 9 del 16.11.2011, contenuto nell'allegata relazione al bilancio, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 97/2003;
- che il progetto di bilancio è stato predisposto osservando i principi contenuti nell'allegato 1 al regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20.03.1975, n. 70, approvato con D.P.R. 27.02.2003, n. 97;
- che con delibera consiliare n. 26 del 16.11.2011 è stato approvato, ai sensi dell'art. 128 del D.lgs. 163/06, il programma triennale delle opere pubbliche;
- di dover approvare il bilancio di previsione 2012, così come elaborato dai competenti uffici;
- la legge 394/91;

### RITENUTO

### VISTO



il D.P.R. 97/03;  
lo Statuto dell'Ente;  
il parere favorevole del Direttore dell'Ente Parco in merito alla regolamentazione tecnico – contabile dell'atto;

#### **ACQUISITO**

#### **CON VOTI**

**UNANIMI ESPRESSI PER ALZATA DI MANO**

#### **DELIBERA**

#### **CONSIDERARE**

la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto del presente provvedimento;

#### **APPROVARE**

il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, composto da:

- preventivo finanziario ("decisionale" e "gestionale");
  - quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
  - preventivo economico e dai seguenti allegati:
  - bilancio pluriennale;
  - relazione programmatica;
  - tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione;
  - relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- illustrato dalla nota preliminare ed integrato dall'allegato tecnico in cui sono stati descritti i programmi, i progetti e le attività da realizzare nell'esercizio ed i criteri adottati per la formulazione delle valutazioni finanziarie ed economiche;
- che il bilancio così approvato è stato elaborato osservando i principi contenuti nell'allegato 1 del regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20.03.1975, n. 70, approvato con D.P.R. 27.02.2003, n. 97;

#### **DARE ATTO**

#### **RIMETTERE**

la presente delibera al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per i provvedimenti di rispettiva competenza, unitamente al bilancio di previsione 2012, i relativi allegati, verbale n. 9 del 16.11.2011 del Collegio dei Revisori dei Conti;

#### **TRASMETTERE**

ai sensi dell'art. 9 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, la presente delibera alla Comunità del Parco per l'acquisizione del parere di cui all'art. 10, comma 2, lett. d) della legge 394/91.

[ LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE – EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE ]



ENTE PARCO NAZIONALE  
del CILENTO e VALLO DI DIANO  
Allegato alla delibera di C.U./S.E.  
N. 27 del ~~16 NOV 2011~~  
Il Funzionario ~~Am.Vg~~  
Dott. Romano G. ~~Galario~~

Area Supporto Direzione

Oggetto: **Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2012.**

**Presupposti di fatto:**

Con il D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, pubblicato sulla G.U. del 6 maggio 2003, S.O. n. 71/L, è stato emanato il nuovo regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, tipologia di enti in cui è ricompreso anche l'Ente Parco.

In ossequio alle prescrizioni contenute nel citato D.P.R. con delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 30.05.2008 la struttura organizzativa dell'Ente è stata articolata su tre centri di responsabilità di primo livello, individuati in:

- Area supporto direzione;
- Area Tecnica – Conservazione Natura;
- Area comunicazione e promozione;

Sulla base della suddetta articolazione il competente servizio contabile ha predisposto una bozza di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 secondo i prospetti previsti dalla normativa vigente.

La proposta di bilancio è stata sottoposta alla Giunta Esecutiva nella seduta del 24.10.2011, la quale l'ha istruita positivamente per la trasmissione al Collegio dei Revisori dei Conti ed al Consiglio Direttivo.

La bozza di bilancio è stata sottoposta all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti che con verbale n. 9 del 16.11.2011, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 97/2003, ha espresso parere favorevole.

Tanto si sottopone alla valutazione del Consiglio Direttivo per le determinazioni di competenza.

**Ragioni Giuridiche:**

D.P.R. 97/2003

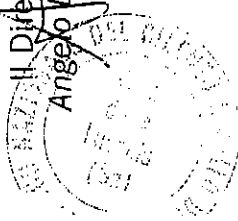
**Riferimenti ad altro atto dell'amministrazione**

**Si esprime parere tecnico favorevole.**

Li 16.11.2011

Il Direttore

Angelo De Vita



Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Piazza S. Caterina - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel.+39 0974 719911 - Fax:+39 0974 7199217 -  
[www.cilentoediano.it](http://www.cilentoediano.it) - [parco@cilentoediano.it](mailto:parco@cilentoediano.it)

C.F. 9300799 0653

ENTE PARCO NAZIONALE  
del CILENTO E VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.C. n. 16  
N. 024 del 16 NOV. 2011



Il Funzionario  
Dott. Romano d'Isorio

## Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 9 /2011

L'anno duemilaundici nel giorno sedici del mese di novembre alle ore 9,00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone del dott. Mauro Cassese (Presidente) e della sig.ra Rachele Giordano(Componente).

Il Collegio esamina la documentazione inerente la bozza del bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e, ultimato l'esame, predispose la relazione di propria competenza che forma parte integrante del presente verbale:

### RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

#### DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

#### ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

#### Esame del preventivo finanziario gestionale

Le poste del bilancio di previsione per gli anni 2011 e 2012 sono le seguenti:

Descrizione	ANNO 2011 (prev. Definitiva)		ANNO 2012	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Correnti	5.043.724,59	4.889.649,59	3.810.019,78	3.810.019,78
Conto capitale	651.649,30	1.511.019,30	0,00	0,00
Parfite di giro	2.325.000,00	2.325.000,00	2.330.000,00	2.330.000,00
TOTALE	8.020.373,89	8.841.383,53	6.140.019,78	6.140.019,78
Avanzo di amm.ne utilizzato	705.295,00		0,00	
<b>Totale Generale</b>	<b>8.725.668,89</b>	<b>8.725.668,89</b>	<b>6.140.019,78</b>	<b>6.140.019,78</b>

Dal bilancio di previsione finanziario, relativamente alla parte gestionale, formulata in termini di competenza e di cassa, sono stati raccolti per sintesi i dati esposti nel riquadro, riportando anche quelli dell'anno precedente per una rappresentazione di comparazione delle entrate e delle spese.

Il Collegio ha verificato che l'avanzo di amministrazione ammonta a € 1.999.033,40, suddiviso in parte indisponibile pari a € 1.524.028,03 e parte disponibile pari a € 475.005,37 che non viene destinata al bilancio di previsione, come analiticamente evidenziato nella tabella dimostrativa allegata al bilancio.

### Situazione dei residui

Nel preventivo finanziario risultano iscritti residui attivi presunti per € 22.335.279,76 e passivi per € 33.557.573,23 dovuti principalmente a somme afferenti progetti P.I.T. (residuali) e FESR 2007/2013.

In proposito il Collegio invita l'Ente in occasione del riaccertamento dei residui passivi a fine esercizio di attenersi a quanto previsto dall'art. 31 del D.P.R. 97/2003 è più dettagliatamente a quanto indicato nel precedente verbale n. 8 del 14 novembre 2011.

### 1. Esame delle entrate

Le entrate con riferimento alla loro provenienza sono così rappresentate:

TITOLO	Descrizione	Importo	%
I	Trasferimenti da parte dello Stato	3.751.619,78	61,10
I	Trasferimenti da parte di altri soggetti del settore pubblico e privato	0,00	0,00
I	Trasferimenti dalle Regioni	0,00	0,00
I	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	33.400,00	0,54
I	Poste correttive e compensative di spese correnti	0,00	0,00
I	Entrate non classificabili in altre voci	25.000,00	0,41
	<b>Totale entrate correnti</b>	<b>3.810.019,78</b>	<b>62,05</b>
			0,00
II	Conto capitale Stato	0,00	0,00
II	Conto capitale Regione	0,00	0,00
	<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
IV	Entrate aventi natura di partite di giro	2.330.000,00	37,95
	<b>Totale entrate</b>	<b>6.140.019,78</b>	<b>100,00</b>

Appare evidente che per l'anno 2012 le entrate correnti per il 98,47% sono costituite da trasferimenti statali. Le entrate proprie, infatti, continuano ad non essere significative, nonostante sia il precedente che l'attuale Collegio abbiano più volte sollecitato, senza successo, gli organi

dell'Ente ad intraprendere iniziative che permettano di acquisire maggiore autonomia rispetto ai trasferimenti, considerato che le stesse rientrano negli obiettivi di indipendenza finanziaria. E' da evidenziare che con l'approvazione del regolamento sulle sanzioni amministrative, l'Ente ha già iniziato a incamerare proventi dalle sanzioni erogate.

Tuttavia, il Collegio osserva che occorre valorizzare economicamente oltre le proprietà immobiliari anche quei progetti che possono essere suscettibili di utilizzazione economica o, quantomeno, vengano effettivamente utilizzati per le finalità istituzionali del Parco.

La ripartizione delle entrate, fra entrate correnti (Titolo I) e Partite di giro, nei tre centri di responsabilità individuati dall'organo di vertice dell'Ente, è così strutturata:

ENTE PARCO NAZIONALE  
 DEL CALENTO e VALLO DI D'ALANO

Allegato alla delibera di C.D./C.

N. 027 del 16 NOV 2011

Il Presidente

Dott. Romana G/Alario

CENTRI DI RESPONSABILITA'	TITOLO I°	PARTITE DI GIRO
Centro di Responsabilità A: AREA SUPPORTO DIREZIONE	1.662.136,28	980.000,00
Centro di Responsabilità B: AREA TECNICA-CONSERVAZIONE NATURA	1.333.773,94	940.000,00
Centro di Responsabilità C: AREA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	814.109,56	410.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>3.810.019,78</b>	<b>2.330.000,00</b>

Le entrate derivanti dal titolo I° (Entrate correnti) sono costituite dal contributo ordinario di € 3.551.619,78 ridotto del 10% rispetto al contributo per le spese obbligatorie assegnato dal Ministero vigilante nel precedente esercizio e dal contributo per il funzionamento delle due aree marine protette "Costa degli Infreschi e della Masseta" e "Santa Maria di Castellabate", istituite con Decreti del Ministero dell'Ambiente del 12 ottobre 2009, pari ad € 100.000,00 per ciascuna area come previsto dall'art. 12 dei decreti istitutivi.

Vengono inoltre previste entrate proprie per € 33.400,00 per ricavi dalla vendita di prodotti e pubblicazioni e proventi derivanti dalla prestazione di servizi e concessione dell'uso del marchio, nonché € 25.000,00 quali proventi da sanzioni amministrative. Il Collegio, tenuto conto del criterio adottato per la quantificazione del contributo ordinario, come da direttive del Ministero vigilante, ritiene che il preventivo di entrata sia stato correttamente formulato.

## 2. Esame delle spese

Le spese complessive ammontano ad €. 6.140.019,78 e con riferimento alla loro natura sono così suddivise:

Categoria	Descrizione	Importo 2012	%2012

Allegato alla delibera di C.C. n. 027 del 16 NOV 2011  
Il Funzionario Amministrativo  
Dott. Romano Vesio

I	Spese per gli organi dell'Ente	142.608,00	3,74
II	Oneri per il personale in attività di servizio	1.802.843,81	47,32
IV	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	481.346,83	12,63
V	Spese per prestazioni istituzionali	1.294.721,14	33,98
VII	Oneri finanziari	2.500,00	0,07
VIII	Oneri tributari	3.000,00	0,08
X	Altre spese	83.000,00	2,18
XI	Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	0,00	0,00
XII	Acquisizione immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00
XV	Oneri non ripartibili	0,00	0,00
		<b>3.810.019,78</b>	<b>100,00</b>
XXI	Partite di giro	2.330.000,00	
	TOTALI	<b>6.140.019,78</b>	

La ripartizione delle spese, fra spese correnti (Titolo I°) e Partite di giro, nei tre centri di responsabilità individuati dall'organo di vertice dell'Ente, è così strutturata:

CENTRI DI RESPONSABILITA'	TITOLO I°	PARTITE DI GIRO
Centro di Responsabilità A: AREA SUPPORTO DIREZIONE	1.662.136,28	980.000,00
Centro di Responsabilità B: AREA TECNICA-CONSERVAZIONE NATURA	1.333.773,94	940.000,00
Centro di Responsabilità C: AREA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	814.109,56	410.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>3.810.019,78</b>	<b>2.330.000,00</b>

Per la formulazione degli stanziamenti in entrata ed in uscita l'Ente ha tenuto conto delle disposizioni di cui alla Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge Finanziaria 2006), delle disposizioni della L.244/2007 (Legge Finanziaria 2008) e della Legge n. 133 del 21/08/2008 valide anche per il 2012, nonché del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 così come convertito dalla L. n. 122 del 30 luglio 2010.

Sono stati, inoltre, creati nelle uscite appositi capitoli per versare al Bilancio dello Stato le economie derivanti da tali riduzioni di spesa, così come previsto dal comma 21 del medesimo articolo, in aggiunta a quelli previsti per versare le riduzioni di spesa ai sensi dell' art. 61 della L. 133/2008.

Sono stati rispettati inoltre i limiti imposti per talune categorie dalla normativa citata, come si evince dalle seguenti tabelle, in particolare:

- **Spese per missioni (anche all'estero):** ai sensi dell'art. 6 comma 12 del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 la spesa annua non può superare il 50% di quella sostenuta per il 2009 per cui al Cap. 2070 dei tre Centri di responsabilità, sono stati



complessivamente stanziati € 9.849,99, mentre al Cap. 2080 del Centro di responsabilità Area a Supporto Direzione € 114,96 pari al 50% dell'impegnato nel 2009 ai medesimi capitoli. Al capitolo 2090 dei tre Centri di Responsabilità sono state, inoltre, stanziare le somme da versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

**ENTE PARCO NAZIONALE  
del CILENTO e VALLO DI DIANO**  
Allegato alla delibera di C.D./C.S.  
n. 027 del 16 NOV. 2011  
Il Funzionario Amministrativo  
*Dott. Romano G. G. G.*

CAP.	TIPO SPESA	IMPEGNATO O 2009	LIMITE DEL 50%	STANZIAMENTI TO 2012	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO
2070	MISSIONI ALL'INTERNO	19.699,97	9.849,99	9.849,99	9.849,98
2080	MISSIONI ALL'ESTERO	229,92	114,96	114,96	114,96

- **Spese per formazione:** ai sensi dell'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 la spesa annua non può superare il 50% di quella sostenuta per il 2009 per cui al Cap. 2100 del Centro di responsabilità Area a Supporto Direzione sono stati stanziati € 870,00 pari al 50% dell'impegnato nel 2009 al medesimo capitolo. Al capitolo 2130 del medesimo centro sono state, inoltre, stanziare le somme da versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

CAP.	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2009	LIMITE DEL 50%	STANZIAMENTO 2012	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO
2100	ONERI PER IL PERSONALE E PARTEC. ALLA SPESA PER CORSI...	1.740,00	870,00	870,00	870,00

- **Consulenze:** ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 la spesa annua per consulenze non può superare il 20% di quella sostenuta per il 2009 per cui al Cap. 4730 "Spese per prestaz. professionali ed incarichi speciali" dei tre centri di responsabilità, sono stati complessivamente stanziati € 6.800,00 pari al 20% dell'impegnato nel 2009 al medesimo capitolo. Al capitolo 4731 dei tre Centri di

Responsabilità sono state, inoltre, stanziare le somme da versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

CAPIT.	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2009	LIMITE DEL 20%	STANZIAMENTO 2012 CAP. 4730	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO CAP. 4731
4730	PRESTAZ. PROFESS.	34.000,00	6.800,00	6.800,00	27.200,00

Riguardo al versamento al Bilancio dello Stato da operare per tale categoria di spesa ai sensi del comma 17 dell'art. 61 della L. 133/2008, si precisa che non vi è nessuna economia da versare in quanto lo stanziamento 2008 era di importo inferiore al limite del 40% della spesa del C.L.E.N.T.S. S.V. LEO DI DIANO sostenuta nel 2004.

Allegato alla nota n. 16 NOV. 2011  
N. 021

Il Funzionario Amministrativo  
Dot. Romano Greggio

CAPITOLI IMPEGNI ANNO '04	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2004	LIMITE DEL 30%	STANZIAM. 2008	STANZIAM. 2009	STANZIAM. 2010
4730 5110	PRESTAZ. PROFESS.	126.930,00	38.079,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00

- **Spese per convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza:** ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 la spesa annua non può superare il 20% di quella sostenuta per il 2009 per cui gli stanziamenti 2011 sono stati così determinati:

- **per le spese di rappresentanza** la previsione di € 576,70 di cui al Cap. 4710 "Uscite di rappresentanza" del Centro di Responsabilità Area Supporto Direzione "A" è pari al 20% dell'impegnato 2009 al medesimo capitolo. Al Cap. 4721 sono state, inoltre, stanziare le somme da versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

CAP.	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2009	LIMITE DEL 20%	STANZIAMENTO 2012	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO
4710	SPESE DI	2.883,50	576,70	576,70	2.306,80

RAPPRESENT.

Al capitolo 4720 sono state, inoltre, stanziati le somme da versare al Bilancio dello Stato ai sensi del comma 17 dell'art. 61 della L. 133/2008 pari a € 935,28.

- Per le spese di pubblicità la previsione di € 320,00 di cui al Cap. 5130 del Centro di Responsabilità Area Comunicazione e Promozione è pari al 20% dell'impegnato 2009 al medesimo capitolo. Al Cap. 5190 sono state stanziati le economie da versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

CAP.	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2009	LIMITE DEL 20%	STANZIAMENTO 2012	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO
5130	SPESE DI PUBBLICITA'	1.600,00	320,00	320,00	1.280,00

Al Cap. 5150 dello stesso Centro sono state stanziati, inoltre, le somme da versare al bilancio dello Stato ai sensi del comma 17 dell'art. 61 della L. 133/2008 pari a € 1.612,00.

- Per le spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre la previsione di € 145,44 di cui al Cap. 5140 del Centro di Responsabilità Area Comunicazione e Promozione è pari al 20% dell'impegnato 2009 al medesimo capitolo. Al Cap. 5180 sono state stanziati le economie da versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

CAP.	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2009	LIMITE DEL 20%	STANZIAMENTO 2012	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO
5140	SPESE PER CONVEGNI, MOSTRE, RELAZ. PUBBL.	727,20	145,44	145,44	581,76

Al Cap. 5160 dello stesso Centro sono state stanziati, inoltre, le somme da versare al bilancio dello Stato ai sensi del comma 17 dell'art. 61 della L. 133/2008 pari a € 11.078,55.

- **Spese per autovetture:** ai sensi dell'art. 6 comma 14 del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 la spesa annua non può superare l' 80% di quella sostenuta per il 2009 per cui al Cap. 4310 "Spese per gestione autovetture" del Centro di responsabilità Area a Supporto Direzione sono stati stanziati € 20.717,46 pari all'80% dell'impegnato nel 2009. Tali risorse sono destinate alla copertura dei costi relativi all'autovettura di servizio in noleggio con contratto Consip. Il contratto dell'anno corrente è scaduto il 13 settembre 2011. L'Ente ai fini della sostituzione dell'autovettura riconsegnata a fine contratto, si atterrà alle disposizioni di cui all'art. 2 del D.L. 98/2011 convertito con Legge n. 111/2011 ordinando un'autovettura con cilindrata non superiore ai 1600 cc.

Al capitolo 4320 del medesimo centro sono state, inoltre, stanziante le somme da

versare al Bilancio dello Stato come da seguente tabella riepilogativa:

UFFICIO FUNZIONE PARCO NATIONALE  
del CILENCO VALLE DI DIANO

Allegato alle Ordinanze di bilancio  
N. 27 del 16 NOV 2011  
Il Funzionario  
Data, Romano Greco

CAP.	TIPO SPESA	IMPEGNATO 2009 AL CAP. 4300	LIMITE DEL 80%	STANZIAMENTO 2012	DA VERS. AL BIL. DELLO STATO
4310	SPESE PER LA GESTIONE AUTOVETTURE	25.896,82	20.717,46	20.717,46	5.179,36

Si precisa che nel bilancio di previsione 2010 è stato istituito un apposito capitolo di spesa "Cap. 4310 Spese per gestione autovetture" in modo tale da differenziare le spese relative alle autovetture da quelle relative ad automezzi di proprietà e assegnati in uso dal Ministero dell'Ambiente (utilizzati per attività di vigilanza, sopralluoghi, promozione, ecc...) che gravavano invece sul capitolo Cap. 4300 "Spese per gestione automezzi".

Per quanto concerne le spese di personale sono state previste le risorse necessarie per far fronte agli oneri per il personale in servizio e per le unità da assumere nel corso del 2012. L'Ente, infatti, con Decreto del Presidente della Repubblica del 28 agosto 2009, pubblicato sulla G.U. del 9 ottobre 2009, è stato autorizzato ad effettuare n. 9 assunzioni e n. 5 progressioni verticali. Nel corso del 2010 sono state disposte n. 4 progressioni verticali mentre a dicembre 2011 è stata effettuata l'assunzione di una unità di livello A1. Rimangono, quindi, da effettuare n. 8 assunzioni e n. 1 progressione verticale.

Ai sensi dei commi 1 e 17 dell'art. 9 del D.L. 78/2010 per gli anni 2011/2013 il trattamento economico complessivo dei dipendenti non può superare il trattamento spettante per l'anno 2010 e che non si dà luogo alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 facendo salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale. Di conseguenza al capitolo 2011 "Fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso anno corrente" dei tre Centri di Responsabilità non è stato previsto alcun stanziamento, mentre le risorse necessarie per corrispondere l'indennità di vacanza contrattuale sono state appostate ai capitoli stipendiali.

Per quanto riguarda il fondo per i trattamenti accessori del personale, lo stanziamento è stato determinato tenendo conto della disposizione di cui al comma 5 dell'art. 67 della L. 133/2008, che ha modificato il comma 189 della L. 266/2005, la quale prevede che a decorrere dall'anno 2009 il fondo per i trattamenti accessori del personale non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 ridotto del 10%. Tale importo, ai sensi del comma 191 della L. 266/2005, può essere incrementato esclusivamente degli importi riconosciuti dai C.C.N.L. come da seguente tabella:

riconosciuti dai C.C.N.L. come da seguente tabella:

ENTE PARCO NAZIONALE  
del CILENTO e VALLO DI DIAI

Allegato alla delibera di C.D./S

N. ~~27~~ **16 NOV 2011**

Il Funzionario  
Dot. Romano Regor

ANNO 2012	
Finanziamento fondo per i trattamenti accessori del Personale	
Importo Fondo 2004	€ 174.843,03
Riduzione del 10% operata sul fondo 2009 ai sensi dell'art. 67 c. 5 DL. 118/2008 (L. 133/2008)	€ 17.484,30
TOTALE	€ 157.358,73
Adeguamento art. 5 c.1 CCNL Biennio Economico 2004/2005 (0,69% Monte Salari 2003)	€ 4.519,47
TOTALE	€ 161.878,20
Adeguamento art. 36 c.1 CCNL Biennio Economico 2006/2007 (0,16% Monte salari 2005)	€ 1.042,42
Adeguamento art. 1 c. 2 CCNL Biennio Economico 2006/2007 (0,55% Monte Salari 2005)	€ 3.583,30
TOTALE FONDO 2012 RIDEETERMINATO	€ 166.503,92

Inoltre, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010 dal 01/01/2011 e sino al 31/12/2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Lo stanziamento complessivo del Cap. 2050 "Fondo di incentivazione e produttività" dei tre centri di responsabilità ammonta, dunque, a € 166.503,92, pari allo stanziamento 2011 non essendo

previste riduzioni di personale, e viene utilizzato per corrispondere l'indennità di ente, la quota delle retribuzioni relativa alle progressioni economiche, le indennità di responsabilità, di disagio e per specifiche mansioni, gli straordinari ed il premio incentivante.

Al Cap. 2060 di ciascun Centro sono state, inoltre stanziati le somme da versare al Bilancio dello Stato ai sensi del comma 6 del medesimo art. 67 della L. 133/2008 per un importo complessivo di € 17.484,30.

Come per l'anno precedente, lo stanziamento complessivo per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria agli immobili di proprietà dell'ente e a quelli in locazione è stato contenuto entro il limite dell'1,5% del valore degli immobili stessi, come da seguente tabella:

TOTALE VALORE BENI DI PROPRIETA'	8.685.474,52
TOTALE VALORE BENI IN LOCAZIONE	543.506,60
TOTALE VALORE BENI UTILIZZATI	9.228.980,52
LIMITE SPESA COMPLESSIVO PER MANUT. ORDIN. E STRAORD. (1,5%)	138.434,71
DI CUI PER MANUT. ORD. (LIMITE 1%)	92.289,81

ENTE PARCO NAZIONALE  
del COLENTO e VALLO D'ALANO

Allegato alla delibera di C.D. n. 027  
del 15 NOV. 2011

Il Funzionario  
Doti. Rogiana Gregoria

In particolare, per le manutenzioni straordinarie non è stato previsto alcuno stanziamento, mentre per le manutenzioni ordinarie, lo stanziamento al cap. 4070 "Manutenzione ordinaria beni immobili di proprietà dell'ente e in locazione" per i tre centri di responsabilità è stato determinato complessivamente in € 12.000,00. Tale previsione rientra, quindi, anche nel limite del 2% del valore degli immobili di cui al comma 1 dell'art. 8 del D.L. 78/2010.

Riguardo alle spese di manutenzione degli immobili, il Collegio reitera l'invito a predisporre un piano di utilizzo del proprio patrimonio immobiliare per incrementare le entrate proprie, quantomeno per coprire le spese di manutenzione. Si da atto che i lavori al Centro Studi e Ricerche sulla Biodiversità sono completati e a conclusione del collaudo si invitano gli organi di gestione dell'Ente ad attivarsi per il trasferimento anche in via provvisoria, in attesa del completamento dei lavori di Palazzo Mainenti, della sede dell'Ente Parco e del CTA presso il suddetto centro atteso che l'attuale sede è in locazione.

Gli stanziamenti relativi alle spese postali e telefoniche non sono stati incrementati per cui, anche per l'anno 2012, è stata mantenuta la riduzione del 30% rispetto agli stanziamenti dell'anno 2008 già operata negli anni 2009, 2010 e 2011 come da seguente tabella:

Capi	Descrizione	Stanziameto 2008	Stanziameto 2009/2010/2011	Stanziameto 2012	Riduzione operata
tolo					

4100	Uscite postali e telegrafiche, spedizioni, comunicazioni varie	16.634,14	11.635,00	11.635,00	4.999,14
4150	Spese telefoniche	64.492,58	45.144,23	45.144,23	19.348,35

Riguardo alle spese di cui al cap. 5110- spese di educazione, formazione, informazione, promozione, ecc. appostate per € 180.000,00, il Collegio, in particolare per le partecipazioni, invita nuovamente l'Ente a redigere un apposito regolamento come avvenuto per il cap. 5240- patrocinio, iniziative e concessione contributi per manifestazioni turistiche e culturali.

ENTE PARCO NAZIONALE  
del CALENTINO e VALLO DI DIANO  
Allegato alla delibera di C.D. /  
N. 027 - del 16 NOV 2011  
Il Funzionario  
Dott. Romario

### *Esame del preventivo finanziario decisionale*

Il preventivo finanziario decisionale rispecchia quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento essendo questo ripartito sia per le entrate che per le uscite in UPB che si sviluppano a loro volta su 4 livelli o categorie.

### *Esame del quadro riassuntivo della gestione*

Il bilancio di previsione si conclude con il quadro riiepilogativo o riassuntivo delle previsioni di competenza e di cassa così come richiamato nell'art. 13 del Regolamento.

### *Esame del preventivo economico*

Il preventivo economico è costituito dalla somma dei budget economici dei centri di responsabilità di 1° livello e racchiude come previsto dall'art. 14, le misurazioni economiche dei costi e dei proventi che si prevedono di sostenere e realizzare durante la gestione cui si riferiscono le programmate valutazioni. Il preventivo è corredato dal quadro di riclassificazione dei presunti risultati economici.

## **ESAME DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE**

Il bilancio pluriennale redatto in termini di competenza racchiude in termini quantitativi e quindi di valore il programma di attività dell'Ente in relazione alle linee strategiche evidenziate nella relazione programmatica. Lo stesso è stato redatto per centri di responsabilità.

## **CONCLUSIONI**

Premesso quanto sopra, il Collegio dei Revisori dei Conti

esaminate

le misure poste in essere dall'Ente, ritenute queste idonee ad assicurare l'attendibilità delle previsioni,

ritiene

il bilancio di previsione per l'anno 2012 elaborato dall'Ente nel rispetto dei principi di equilibrio finanziario ed è fondato su previsioni accettabili

considera

congrue le previsioni di spesa ed attendibili le previsioni di entrata e, pertanto, tutto ciò considerato, in relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, richiamato l'art. 16 del D.P.R. 97/2003 e tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, esprime parere favorevole sulla proposta di approvazione del bilancio di previsione 2012, fermo restando l'applicazione da parte dell'Ente di quanto disposto dall'art. 31 del D.P.R. 97/2003 relativamente agli impegni di spesa.

La relazione è stata redatta in conformità del Regolamento di amministrazione e contabilità approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 17 del 27 aprile 2009.

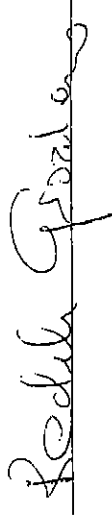
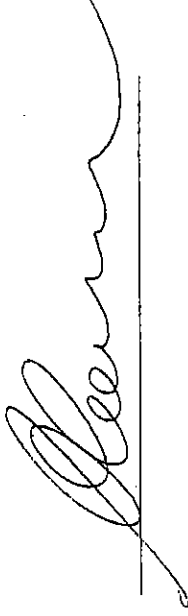
ENTE PARCO NAZIONALE  
del CALEPIO e VALLO DI DIANO

Del che è verbale.

N. 027 del 16 NOV 2011  
Il Funzionario Autorizzato  
Dot. *Romano Galante*

Alle ore 14,50 la seduta viene tolta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI





ENTE PARCO NAZIONALE  
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di C.D./C.S.

N. 027 del 16 NOV 2011

Il Funzionario Il m. VO

Dott. Renato Ungorio



# *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

Direzione per la Conservazione della Natura

Parco Nazionale  
del Cilento e Vallo di Diano

**Bilancio di previsione 2012**

**Relazione programmatica**  
Art. 7 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97

La presente relazione programmatica, formulata ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, costituisce puntuale espressione delle azioni di indirizzo impartito dall'Organo politico di vertice a cui devono uniformarsi le decisioni operative delle strutture amministrative.

La contabilità voluta dal D.P.R. 97/2003 presuppone la strutturazione dell'Ente per "centri di responsabilità", che sono stati determinati con riferimento ad aree omogenee di attività, anche di carattere strumentale, inerenti alle competenze istituzionali.

Il sistema va considerato positivamente sotto diversi profili, ma necessita valutare gli opportuni adattamenti. Difatti il legislatore ha lasciato che ciascun ente, in piena autonomia, si dotasse del sistema contabile meglio adattabile alle sue esigenze conoscitive interne.

Tale contabilità è in grado non soltanto di valutare e registrare i fatti di gestione sotto gli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, ma anche di rispondere alle esigenze di programmazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa, trasformando il vecchio sistema finanziario, basato semplicemente sulle autorizzazioni di spesa, in un sistema complesso ed articolato che veda in primo piano obiettivi e risultati e sia ispirato alla tecnica budgetaria ed al controllo di gestione.

L'economicità e l'efficienza della pubblica amministrazione è valutabile, significativamente, solo ed unicamente attraverso stime settoriali nelle funzioni e negli obiettivi di volta in volta ritenuti meritevoli di particolare interesse.

L'introduzione di tecniche di controllo di gestione di tipo economico non deve indurre a trascurare il complesso sistema dei controlli voluto dal legislatore: al controllo economico si affiancano e si sovrappongono quelli finanziari, di legalità e di merito.

Allo stesso modo, va evitato di imporre agli operatori della pubblica amministrazione, anche solo concettualmente, l'impiego di sofisticati sistemi di indicatori importati dal settore privato e lasciar invece costruire, in maniera autonoma, spiegandone le modalità, gli indicatori ed i parametri ritenuti più utili per le finalità di riscontro conoscitivo interno.

Un sofisticato sistema di controllo impedirebbe alla nuova cultura gestionale pubblica di porre le radici all'interno dell'ente ed alimenterebbe sistemi di controllo esterni.

L'auspicio è, dunque, che si riesca ad agire secondo un modello in grado di fornire adeguati riscontri alle volontà legislative onde consentire l'avvio di tecniche valutative dei risultati raggiunti dai vari centri che, seppure modeste, siano egualmente capaci di esprimere idonee stime di efficacia ed efficienza.

A tali concetti dovrà attribuirsi un significato “tendenziale” alquanto diverso rispetto a quelli importati dal settore privato, per la presenza inscindibile ed ineliminabile di elementi fisiologici di tipo sociale.

La classe politica, titolare delle scelte strategiche, dovrà poter egualmente utilizzare tali tecniche valutative attraverso le quali riorganizzare e razionalizzare le risorse a disposizione per offrire al territorio ed al cittadino di più e meglio.

Il bilancio deve assumere il volto della “contabilità direzionale”, pronto ad accogliere il vento del cambiamento, basato sulla introduzione di nuove tecniche di amministrazione e di gestione le quali, pur senza abbandonare i principi costituzionali della trasparenza e del buon andamento amministrativo, focalizzano la loro attenzione non più tanto sugli atti, quanto sui risultati, da confrontare con gli obiettivi strategici e gestionali fissati in sede di pianificazione e programmazione.

Questa contabilità deve permettere:

- di stabilire, in via preventiva, obiettivi strategici (una contabilità, cioè, per programmi) e gestionali (una contabilità, cioè, per centri di responsabilità);
- di stimare, nel corso della gestione, la congruenza delle azioni poste in essere (controllo concomitante);
- di valutare, a consuntivo, i risultati raggiunti per tracciare le nuove strategie ed apprezzare l'azione direzionale degli organi e quella gestionale dei titolari dei centri di responsabilità

E' evidente che in un siffatto sistema non si può prescindere dall'effettiva introduzione del nuovo modello gestionale nel quale delineare i confini tra politica e burocrazia e dimostrare l'avvenuto rispetto dei singoli ruoli.

E' a siffatti principi che deve ispirarsi l'azione dell'Ente parco sapendo cogliere in tal modo gli effetti positivi tanto auspicati.

Il documento di programmazione annuale risulta strutturato, in parte in continuità con le linee programmatiche 2011, in parte già con uno sguardo rivolto al nuovo Programma pluriennale, la cui elaborazione coinvolgerà in questi prossimi mesi gli Organi politici e l'intera struttura dell'Ente Parco.

La Relazione 2012 riveste, inoltre, un ulteriore significato, in quanto, così come previsto dall'art. 5, comma 13, del D.P.R. 97/2003 sono state previste in entrata le risorse trasferite per l'esercizio 2011, ridotte del 10%, così come suggerito dal Ministero Vigilante con nota del 10.10.2011, prot. n. 20917. Ciò ha comportato una riduzione delle previsioni rispetto al 2011, di € 394.624,43.

## **LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE**

In sintonia con le direttive emanate dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio relative alle politiche gestionali e di sistema delle aree naturali protette sono state delineate le linee strategiche dell'Ente.

Le politiche individuali o “per isole” d’eccellenza, pur rilevanti, devono cedere sempre più alle politiche “di sistema” – a livello regionale, nazionale ed internazionale – per fronteggiare alla scala più opportuna e con le necessarie complementarità e sinergie i problemi comuni, e per utilizzare efficacemente le risorse pubbliche, a cominciare dai fondi strutturali.

Per progettare e realizzare politiche di sistema e politiche di rete è necessario confrontarsi con le specifiche realtà territoriali. E’ dal territorio che nascono le domande cui occorre dare risposta, è nel territorio che vanno cercate le soluzioni più appropriate per i problemi e i conflitti ambientali e per valorizzare a vantaggio di tutti il patrimonio naturale.

Nella considerazione di una consapevole “territorializzazione” delle politiche dell’Area protetta, inserite efficacemente nel complesso delle politiche di governo del territorio, in sintonia coi bisogni, le aspettative e le opportunità del territorio, evitando che la loro pianificazione si “separi” da quella urbanistica e territoriale in nome di un malinteso criterio di “sostituzione”: l’integrazione territoriale con la co-pianificazione conferisce all’Ente Parco un ruolo insostituibile nella ricerca di modelli innovativi e alternativi di sviluppo fondati sulla valorizzazione delle specificità e delle identità locali.

Infatti il Piano del parco approvato dal Consiglio Regionale della Campania il 24.12.2009 e pubblicato sulla G.U. del 14.06.2010 ha dato finalmente all’Ente Parco la possibilità di innescare importantissimi processi di sviluppo economico e sociale del territorio, coniugati all’assoluta tutela della natura, del paesaggio e della biodiversità.

A tal fine le politiche delle Aree protette devono basarsi sempre più sulla concertazione inter-istituzionale e la cooperazione degli attori locali, al fine non solo della legittimazione sociale ma anche della maggior efficacia dell’azione di tutela: regole e strategie condivise devono ovunque possibile sostituire le politiche di vincolo e le imposizioni dall’alto.

Tali politiche escono inevitabilmente dagli stretti confini della gestione dell’Area protetta e investono le responsabilità e le competenze di molti altri soggetti, in particolare delle istituzioni e soprattutto degli altri soggetti locali. Esse non soltanto non possono essere attuate “contro” i soggetti locali, ma debbono sempre più essere attuate “con e per” loro, in un’ottica di programmazione e gestione “partecipata”.

A questo orientamento locale si associa strettamente l’impegno educativo e formativo che le politiche delle Aree protette debbono affrontare, dal momento che nessuna seria politica ambientale può avere effetti significativi e duraturi se non trova riscontro in una progressiva maturazione della sensibilità e della “coscienza ambientale” degli amministratori locali, delle popolazioni, degli operatori e dei visitatori.

Si tratta quindi da un lato di allargare la consapevolezza dell’inesimabile valore simbolico, comunicativo e rappresentativo delle Aree protette, dall’altro di valorizzare il patrimonio di esperienza, conoscenza, professionalità e capacità

propositiva maturato in quest'ambito, affinché tale progettualità possa contribuire più efficacemente allo sviluppo culturale dell'intera Comunità locale.

I recenti riconoscimenti ottenuti dal Parco a livello nazionale ed internazionale, oltre a dare lustro all'area protetta, influenzano le scelte programmatiche che questa amministrazione è chiamata ad effettuare.

In particolare si fa riferimento al riconoscimento del PNCVD quale Geoparco della European and Global Geopark Network, nel corso della 9° Conferenza dei Geoparchi Europei tenutasi a Lesvos in Grecia dal 1-5 ottobre 2010 che ha una validità di quattro anni, durante i quali il Geoparco deve raggiungere gli obiettivi programmati nel dossier di candidatura.

Inoltre il Comitato intergovernativo dell'UNESCO, riunitosi il 16 novembre 2010 a Nairobi in Kenya, ha sancito l'inserimento della Dieta Mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Questo rappresenta una ulteriore linea di indirizzo da seguire nella gestione e valorizzazione dell'area protetta.

Infine con decreto del 21.10.2009, pubblicato sulla G.U. n. 81 del 08.04.2010 è stata istituita l'Area Marina Protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta" e con decreto del 21.10.2009, pubblicato sulla G.U. n. 82 del 09.04.2010 è stata istituita l'Area Marina Protetta "S. Maria di Castellabate". L'art. 7 di entrambi i decreti affida la gestione delle predette Aree Marine all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Pertanto l'azione dell'Ente dovrà essere ispirata alle seguenti **linee strategiche**:

- **Linea 1:** *Attuazione previsioni strumenti di pianificazione*
- **Linea 2:** *Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici*
- **Linea 3:** *Mantenimento e sviluppo degli standard qualitativi delle attività gestionali*
- **Linea 4:** *Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio*
- **Linea 5:** *Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute*
- **Linea 6:** *Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale attraverso la riduzione dei tempi di risposta*
- **Linea 7:** *Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale*

- **Linea 8:** *Gestione delle attività dirette all'attuazione dei progetti rientranti nel POR Campania e progetti finanziati dall'UE o del Governo Nazionale*
- **Linea 9:** *Gestione attività Aree Marine Protette "S. Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta"*

## Sintesi di governo

Sulla scorta della pianificazione delle attività degli anni precedenti il presente documento ribadisce:

- che la pianificazione strategica relativa al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente riguarda i temi della conservazione e tutela ambientale connessi alle attività finalizzate allo "sviluppo sostenibile" tanto più evidenti e necessarie in aree fortemente antropizzate come il Parco del Cilento e Vallo di Diano che alla estrema ampiezza associa una diffusa presenza di comuni, borghi e villaggi rurali che hanno avuto nel tempo una grande funzione di presidio per la tutela e difesa del patrimonio ambientale del territorio.
- che la pianificazione, la programmazione e la gestione di interventi di recupero e restauro ambientale, orientati alla conservazione del patrimonio naturale e paesistico, e finalizzati ad avviare forme di sviluppo sostenibile, costituiscono gli assi portanti della pianificazione strategica del Parco puntando ad un nuovo assetto del territorio e alla creazione di scenari di uso e di trasformazione del territorio e delle sue risorse, tesi alla valorizzazione di forme di aggregazione sociale, che nel mantenimento della identità locale sappiano ben commisurarsi con la insorgente dimensione globale del sapere e del vivere.

In definitiva si tratta di avviare un processo che stabilisca un rapporto di congruenza fra valori, problemi e obiettivi degli ambiti territoriali con i bisogni e i desideri delle comunità locali inserendoli in un più ampio scenario di sviluppo sociale, culturale ed economico, attraverso l'uso del sapere tecnico e scientifico, dei nuovi mezzi di comunicazione e il recupero delle immagini e delle forme del "genius loci".

### DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DA PERSEGUIRE

#### **1 - L'ENTE PNCVD E LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013: FONDI E STRUMENTI DI GOVERNANCE PER L'AREA PARCO**

Come enunciato nella descrizione della strategia regionale, nel periodo di programmazione 2007 - 2013 si darà priorità agli interventi volti ad adeguare la qualità dei servizi pubblici a quella raggiunta in media dalle città italiane ed europee, con particolare riguardo ad alcuni "indicatori di civiltà minima". Relativamente alla ripartizione territoriale degli interventi sarà data priorità alle città medie ed ai Parchi. Nei Documenti Operativi approvati dalla Regione Campania, l'Ente Parco è dunque valorizzato come soggetto attore di sviluppo

integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.

### **1.a IL RUOLO DEL PARCO NEL POR FESR:**

**La strategia regionale circa il principio della concentrazione:**

Al fine di ridurre il numero dei soggetti coinvolti nell'attuazione e favorire l'integrazione tra le azioni gestite dal singolo Beneficiario, la concentrazione degli interventi verrà altresì perseguita individuando quattro dimensioni di sviluppo, e prevedendo il decentramento di funzioni di programmazione e di gestione di parti rilevanti del programma a forme di organismi e soggetti intermedi, in grado di assicurare la sostenibilità gestionale degli interventi. Tra queste:

- **La seconda dimensione di sviluppo è costituita dall'Ente Parco**, valorizzato come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.

Anche in questo caso, è prevista la possibilità di assegnazione di una **sovvenzione globale**, attribuita per l'attuazione di **PROGRAMMI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, TURISTICHE E CULTURALI** – coerenti con la strategia di sviluppo regionale.

Tale strategia per la valorizzazione del Parco, come titolare di operazioni integrate, vede la sua piena realizzazione **nell'Asse 1** e nell'obiettivo dedicato alla rete ecologica, coerentemente con le tipologie di intervento ivi previste.

Le ipotesi di sviluppo che il Parco realizzerà devono garantire una **programmazione partecipata**. Infatti, il POR FESR promuove un modello basato su valorizzazione di identità locali e produzione di beni di utilità collettiva, respingendo i programmi che si basano sulla realizzazione di opere "locali" e sulla rappresentazione di interessi localistici.

In linea con le principali scelte programmatiche nazionali e comunitarie volte a favorire una crescente concentrazione, integrazione e addizionalità della progettualità locale, **il concetto di selettività deve essere declinato anche dal punto di vista territoriale**, tenendo conto dei diversi fattori di attrattività economica, sociale, politica, culturale e del disequilibrio territoriale interno, in termini di sviluppo socioeconomico.

### **1.b IL RUOLO DEL PARCO NEL PSR:**

Nel PSR gli obiettivi complessivi verso cui convergono le misure del Programma, vengono declinati tenendo conto delle due opzioni di fondo, che determinano il profilo dell'offerta di politiche: **la territorializzazione e l'integrazione tra misure del PSR e tra queste e quelle recate dagli altri Programmi**. Tali opzioni rappresentano non l'obiettivo ma una opportunità mirata all'incremento del valore aggiunto del PSR nei singoli contesti locali.

### Circa la Territorializzazione, l'area Parco rientra nella tipologia D1.

Inoltre, per comprendere il ruolo del Parco nella Programmazione 2007 – 2013 occorre chiarire che la strategia regionale per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e per le aree rurali sarà attuata mediante due tipologie di strumenti:

- **Progetti di investimento a carattere individuale** attivabili a carico delle misure singole e/o pacchetti di misure da singoli operatori pubblici e privati attraverso la partecipazione ai bandi regionali;
- **Progetti di investimento a carattere collettivo** predisposti sulla base di un approccio integrato volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale ovvero l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale.

Circa i progetti di investimento a carattere collettivo, sono costituiti:

- Progetti a carattere locale
- Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP);
- Progetti di Sviluppo Locale ex approccio Leader (PSL)
- Progetti a carattere settoriale
- Progetti Integrati di Filiera (PIF)
- Progetti Tematici di Sviluppo (PTS)

Allo Stato l'Ente Parco è stato già individuato quale Soggetto Capofila del PIRAP

La particolare natura che contraddistingue il PIRAP ha richiesto una messa a punto concretizzata in una preventiva attività di analisi e di definizione progettuale, nonché la individuazione, nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, delle iniziative già avviate e da realizzare per una efficace integrazione nelle politiche di sviluppo degli interventi per l'agroalimentare e le aree rurali. Il tema portante individuato dal Parco e condiviso dal Partenariato già costituito è **"Ambiente e Turismo Rurale"**.

## **2 – ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL PNCVD: PROGRAMMAZIONE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE**

### **2.a "Programma d'Intervento FESR": DIRETTRICI STRATEGICHE**

Nel FESR, la tipologia di interventi a favore delle aree rurali, si colloca all'interno dell'**Asse 1** "Sostenibilità Ambientale". Tali interventi saranno rivolti:

- al miglioramento della qualità ambientale, bonificando i siti inquinati, le aree e le acque contaminate, anche al fine di assicurare un contesto più attrattivo per utilizzi sociali ed economici, incluse le attività agricole.
- alla promozione del turismo rurale ed enogastronomico delle aree interne, la cui economia è prevalentemente legata alle attività agricole ed alla trasformazione agro-alimentare, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. A ciò si aggiungono le



attività per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e l'incentivazione delle microfiliere imprenditoriali all'interno dei Parchi e delle aree protette.

L'Asse persegue, quindi, il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un'ottica di sostenibilità e di consolidamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio. La riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali costituisce, infatti, nell'impianto dell'Asse, condizione necessaria e sufficiente per il miglioramento dell'attrattività turistica della regione. La correlazione tra salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione delle risorse naturali e culturali è perseguita privilegiando anche il ruolo dei Parchi quali sistemi locali capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile.

Anche gli altri assi però prevedono azioni coerenti con la valorizzazione delle aree Parco:

- **L'Asse 2** mira a favorire la ricerca e la logistica anche per l'agricoltura e lo sviluppo delle filiere agro-alimentari.
- **L'Asse 3** prevede la promozione delle filiere bioenergetiche.
- **L'Asse 4** finanzia interventi diretti a migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali e ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione.
- **L'Asse 5** contribuisce alla riduzione del digital divide nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.), mediante la diffusione della banda larga e la promozione dell'uso generalizzato delle TIC.
- **L'Asse 6**, infine, privilegia gli interventi che favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali, promuovendo il ruolo delle città come centri di erogazione dei servizi dei relativi hinterland.

## **2.b "PIRAP del PNCVD: DIRETTRICI STRATEGICHE**

Il PIRAP del PNCVD promuoverà e realizzerà interventi pubblici coordinati destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio, al miglioramento della fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali, alla diffusione delle tecnologie di comunicazione ed informazione, alla prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico paesaggistica del territorio e dell'elevezione della sua attrattività.

**Le direttrici strategiche del "PIRAP del PNCVD" dovranno tener conto delle misure attivabili** che sono quelle destinate a migliorare le condizioni di contesto dei territori interessati, sia sul versante ambientale, sia su quello dei servizi, sia su quello delle infrastrutture rurali. Ciascun PIRAP potrà pertanto prevedere l'attivazione delle seguenti Misure:

## **3 – PIANO DI LAVORO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEL PNCVD**

Sulla base del Documento Strategico e Programmatico del PNCVD per il periodo di Programmazione 2007-2013 condiviso dal Consiglio Direttivo l'Ente Parco procederà nella programmazione settoriale: FESR e PIRAP.

### **3.A /Fase C1: PROGRAMMAZIONE SETTORIALE - FESR**

Redazione del “**PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, TURISTICHE E CULTURALI DEL PNCVD**”, sulla base del DSP del PNCVD, coinvolgendo il Partenariato Istituzionale e le Parti Sociali;

- Condivisione contenuti del Programma con la Regione;
- Sottoscrizione con la Regione Campania dell’Accordo di Programma Quadro (APQ) per la gestione della Sovvenzione Globale nell’ambito del PO FESR;
- Avvio della fase di attuazione del Documento Strategico e Programmatico del PNCVD e degli strumenti finanziari di gestione per il periodo di programmazione 2007-2013
- Gestione operativa della Sovvenzione globale nell’ambito del PO FESR Campania 2007-2013.

### **3.b/ FASE C.2: PROGRAMMAZIONE SETTORIALE PIRAP**

**I PIRAP sono predisposti in attuazione degli specifici indirizzi**, da emanarsi a cura della Giunta Regionale, con i quali sono definiti gli obiettivi da perseguire, le risorse disponibili, la spesa massima ammissibile per ciascun progetto, le modalità di concentrazione territoriale e finanziaria degli interventi e l’iter di attuazione dei Progetti. Gli indirizzi indicano, altresì, le iniziative da porre a carico delle misure cofinanziate dal FESR e dal FSE.

La Manifestazione di Interesse proposta dall’Ente Parco, nell’ambito delle attività di concertazione tra i soggetti pubblici partecipanti al Partenariato Pubblico PIRAP, disciplinate dall’art. 9 dell’Avviso allegato al D.D. 64 del 11 Agosto 2009 – A.G.C.11 – Regione Campania, mira alla individuazione degli obiettivi, delle strategie e dei fabbisogni generali dell’area, ai fini dell’elaborazione della proposta progettuale PIRAP.

Le proposte progettuali devono avere ad oggetto interventi coerenti con il “Tema Portante e le linee d’indirizzo del PIRAP Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano” e, per i progetti a valere sulle risorse del PSR assegnate al PIRAP del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con le azioni previste dai bandi di attuazione delle seguenti misure destinate a migliorare le condizioni di contesto dei territori interessati, sia sul versante ambientale, sia su quello dei servizi, sia su quello delle infrastrutture rurali:

#### **- ASSE 1:**

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e delle silvicoltura” (limitatamente alla sottomisura 2 “ Viabilità rurale e di servizio forestale”) (art.30 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 125);

#### **- ASSE 2:**

Misura 216 “Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi” (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici) (art.41 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. CUE 216);

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” (art.48 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 226);

Misura 227 “Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi” (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici) (art.49 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 227);

**- ASSE 3:**

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” (art.55 del Reg.(CE)n.1698/05 – cod. UE 313);

Misura 321 “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali” (limitatamente alla misura d) centro di aggregazione comunale) (art. 52 (b) (i) del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 321);

Misura 322 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” (art. 52 lettera b) del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 322);

Misura 323 “Rinnovamento villaggi rurali” (art.57 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod.UE 323);

Il protagonismo per l'utilizzo dei fondi comunitari nelle tematiche di interesse nell'ambito della programmazione 2007-2013 rappresenta, pertanto, una **assoluta priorità** per l'Ente Parco.

Tutte le linee tendono a mantenere l'attuale diversità della fauna sviluppata in modo sinantropico come pure la diversità “naturale” residua, promuovendo quella possibile eterogeneità che in potenza implementerebbe la diversità secondo l'equazione “diversità dell'antropizzazione = diversità della fauna”. La conservazione della diversità biologica, culturale e paesaggistica rappresenta l'obiettivo prioritario del Parco.



L'Ente Parco, in linea con quanto previsto dalla legge 394/91 e dallo statuto ha il compito di perseguire le seguenti finalità di tutela ambientale e di promozione sociale:

- a) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- b) salvaguardare le aree suscettibili di alterazione ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale-artistico; migliorare la copertura vegetale in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, e protettivo;
- c) favorire, riorganizzare ed ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali, turistiche, con particolare riferimento alla naturalità e biodiversità, ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- d) promuovere attività di ricerca scientifica e studio di educazione ambientale nonchè concernenti la crescita culturale delle popolazioni residenti;

L'Ente Parco assume inoltre tra i suoi obiettivi prioritari anche i seguenti:

- a) ripristinare le aree marginali mediante ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- b) individuare forme di agevolazione a favore dei privati singoli o associati che intendano realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili con le finalità istitutive del Parco Nazionale;
- c) promuovere interventi a favore dei cittadini portatori di handicap per facilitare l'accessibilità e la conoscenza del Parco.

d) attuare iniziative dirette a valorizzare l'ambiente marino, attraverso un'efficace ed efficiente gestione delle aree marine protette di "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta".  
L'Ente Parco, oltre alle finalità di cui sopra, interviene d'intesa con i comuni e le province il cui territorio è compreso in tutto o in parte nelle individuazioni delle priorità per la concessione di finanziamenti a favore degli interventi da realizzazione nel territorio compreso nell'area da proteggere, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge 394/91, ivi comprese le aree contigue.  
A questo proposito il Parco dovrà di nuovo giocare un ruolo importante insieme agli altri parchi della nostra Regione affinché Regione e Stato riconoscano e adottino la priorità prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 7 della L. n. 394/91 nella definizione dei programmi e delle misure relative alla politica di coesione comunitaria 2007-2013.

Nel mutato contesto legislativo e di indirizzo delle scelte pluriennali di programmazione del Paese le principali innovazioni da introdurre dovranno riguardare l'accrescimento dell'autofinanziamento attraverso l'implementazione delle entrate proprie nel rispetto delle finalità istituzionali.  
I fondi derivanti dall'autofinanziamento saranno investiti in via prioritaria per le attività di ricerca e in progetti nel campo naturalistico.

#### **Fabbisogno ed organizzazione risorse umane e strumentali**

Per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare per la gestione delle priorità definite, l'Ente Parco ha adottato una struttura organizzativa in linea con quanto previsto dal DPR 97/2003.

L'assetto organizzativo dell'Ente è strutturato in **centri di responsabilità**, intesi quali strutture organizzative incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Ad ogni centro di responsabilità, ai sensi del DPR 97/2003, può essere preposto un dirigente, un funzionario o qualsiasi altro dipendente in relazione alla struttura dimensionale dell'Ente. I centri di responsabilità possono essere quindi strutturati su più livelli (I, II, III, ecc.) tenendo conto del grado di complessità della struttura dell'Ente.

L'Ente Parco, in relazione alla propria dimensione e alle finalità istituzionali nonché innovative, ha riorganizzato la struttura, che risulta così articolata:

- **AREA SUPPORTO DIREZIONE**
- **AREA TECNICA - CONSERVAZIONE NATURA**
- **AREA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

Tale suddivisione risponde al criterio di individuare aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali dell'Ente.

Sulla base delle politiche contenute nella relazione programmatica ed in relazione al grado di autonomia riconosciuto, ogni centro di responsabilità coordina il processo tecnico-amministrativo al fine di rendere coerenti le linee

strategiche e di indirizzo degli organi di governo con le risorse finanziarie ed economiche disponibili.

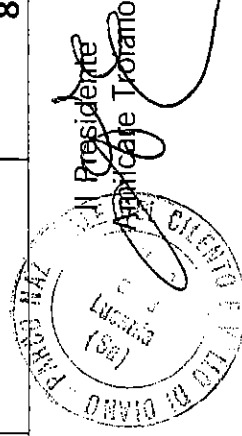
Ad ogni centro di responsabilità, per mezzo del titolare del centro, sono affidati compiti ed obiettivi distinti il cui conseguimento passa attraverso la gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle esigenze del centro stesso.

<b>Area SUPPORTO DIREZIONE</b>			
Risorse umane assegnate: <b>16</b>	Risorse finanziarie assegnate: € <b>1.662.136,28</b>		
Categoria	Full time	Part-time	Totale
<b>Direttore*</b>	1		1
<b>C</b>	8		8
<b>B</b>	6		6
<b>A</b>	2		2
			<b>17</b>

\* La previsione del direttore afferisce esclusivamente al costo della retribuzione ed oneri accessori

<b>Area TECNICA – CONSERVAZIONE NATURA</b>			
Risorse umane assegnate: <b>14</b>	Risorse finanziarie assegnate: € <b>1.333.773,94</b>		
Categoria	Full time	Part-time	Totale
<b>C</b>	8		8
<b>B</b>	6		6
<b>A</b>	0		0
			<b>14</b>

<b>Area COMUNICAZIONE E PROMOZIONE</b>			
Risorse umane assegnate: <b>8</b>	Risorse finanziarie assegnate: € <b>814.109,56</b>		
Categoria	Full time	Part-time	Totale
<b>C</b>	3		3
<b>B</b>	5		5
<b>A</b>	0		0
			<b>8</b>



ENTE PARCO NAZIONALE  
del CILENTO e VALLO DI DIANO

Allegato alla delibera di Giunta  
N. 027 del 16 NOV. 2011



Il Parco Nazionale  
Del Cilento e Vallo di Diano

# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Direzione per la Conservazione della Natura

Parco Nazionale  
del Cilento e Vallo di Diano

Bilancio di Previsione 2012

**Nota Preliminare**  
Art. 11 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97



Il bilancio di previsione rispecchia nelle sue linee generali gli elementi previsti dal D.P.R. 97/2003 e le indicazioni fornite dai Ministeri Vigilanti, ed è stato redatto sulla base delle seguenti presumibili entrate:

- Contributo ordinario di € 3.551.619,78 (pari al contributo per le spese obbligatorie 2011 ridotto del 10%);
  - Contributo per la gestione e il funzionamento dell'area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta" - € 100.000,00
  - Contributo per la gestione e il funzionamento dell'area marina protetta "Santa Maria di Castellabate" - € 100.000,00
  - Risorse proprie - € 33.400,00;
  - Entrate da sanzioni amministrative - € 25.000,00
- per un totale di € 3.810.019,78.

Non sono previste entrate in conto capitale.

Il bilancio è suddiviso in tre Unità Previsionali di Base (U.P.B.); esse sono state definite con apposita delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 30.05.2008 nei seguenti Centri di Responsabilità:

- Area Supporto Direzione
- Area Tecnica – Conservazione Natura
- Area Comunicazione e Promozione

Ai sensi dell'art. 11 del citato D.P.R. 97/2003 il preventivo finanziario è illustrato da una nota preliminare indicante:

- gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività che i centri di responsabilità devono conseguire ed attuare in termini di servizi e prestazioni;
- il collegamento fra questi obiettivi e programmi e le linee strategiche descritte nella relazione programmatica del presidente o dell'organo di vertice;
- gli indicatori di efficacia ed efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati;
- i tempi di esecuzione dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito del bilancio.

Una valenza prioritaria assumono alcune azioni da attuare nel corso del 2011 su cui necessita soffermarsi brevemente.

La Programmazione regionale 2007-2013 ha individuato i Parchi quale “dimensione prioritaria” di sviluppo e gli Enti Parco destinatari di funzioni di programmazione e di gestione di parti rilevanti dei programmi.

Nei Documenti Operativi approvati dalla Regione Campania, infatti, l’Ente Parco è valorizzato come soggetto attore di sviluppo integrato tra l’ambiente, il turismo, l’agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.

In particolare, per quanto riguarda la partecipazione al PO FESR, l’Ente Parco è candidato a divenire Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale, sulla base di un Programma integrato di sviluppo del Parco per il periodo 2007 - 2013, concertato con i diversi portatori di interessi pubblici e privati presenti sul territorio e condiviso con la Regione Campania. Per quel che riguarda il PSR 2007 - 2013 il Parco è inoltre individuato quale Soggetto gestore di PIRAP.

Il POR FESR dedica ai Parchi, in particolare, l’Asse 1 e l’obiettivo relativo alla rete ecologica.

L’Asse 1 “Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica” può rivolgersi in maniera particolare all’area del Parco; scopo dell’Asse è perseguire “il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un’ottica di sostenibilità e di consolidamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio”. Salvaguardia dell’ambiente e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio sono obiettivi da perseguire privilegiando “il ruolo dei Parchi quali sistemi locali capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile”. Anche gli altri Assi prevedono azioni che possono essere coerenti con la valorizzazione dell’area Parco; in particolare:

L’Asse 2 “Competitività del sistema produttivo regionale” mira all’aumento di competitività dei sistemi e delle filiere produttive “privilegiando i settori strategici per l’economia regionale e valorizzando i comparti di eccellenza”;

L’Asse 3 “Energia” mira alla sostenibilità ambientale dell’uso della risorsa energetica, incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili (quali ad es. quelle bioenergetiche);



l'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" finanzia, infatti, interventi diretti a migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali e ad migliorare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione;

l'Asse 5 "Società dell'Informazione" contribuisce alla riduzione del digital divide nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc) mediante la diffusione della banda larga e la promozione dell'uso generalizzato delle ICT;

l'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" privilegerà gli interventi che favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali, promuovendo il ruolo delle città come centri di erogazione dei servizi dei relativi hinterland.

Pertanto nel corso dell'anno e negli anni a seguire l'azione dovrà essere ispirata all'attuazione di tutte le attività idonee a sfruttare le opportunità derivanti dai suddetti programmi per contribuire ad uno sviluppo compatibile dell'intero territorio protetto.

La Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 24.07.2008, ha già approvato i seguenti progetti dell'Ente parco, ammessi nel parco Progetti Regionale (PPR), da finanziare nell'ambito del POR FESR 2007/2013:

- Progetto Mercurio per € 2.979.250,00;
- Progetto Rete dei Boschi Vetusti del PNCVD per € 1.564.179,00;
- Progetto bosco vetusto "Cozzo del Rosieddo" per € 1.532.194,00;
- Progetto Bosco vetusto "Monte Scuro – Tempa la Castagna" per € 1.414.379,00;
- Progetto Bosco "Vallelunga" per € 1.019.941,00;
- Progetto Bosco vetusto "Valle del Ciuccio" per € 736.625,00;
- Progetto "Monte Gelbison" per € 603.130,00;
- Progetto Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e parco attrezzato per € 4.974.600,00.

Nel corso del 2012 si provvederà alla realizzazione degli interventi finanziati.

In vista del ruolo e delle attività da svolgere nel periodo 2007-2013, l'Ente ha provveduto a riorganizzare la propria struttura per razionalizzare le competenze e garantire una corretta individuazione di chi fa cosa e dei relativi centri di responsabilità.

Nell'ambito dell'Area Supporto Direzione sono previsti il Servizio "Programmi e Progetti Comunitari e Nazionali" e gli Uffici: " *Progetti Europei e Nazionali*" e " *Fondi strutturali*". L'entità e la complessità delle funzioni da svolgere coinvolgerà necessariamente l'intera struttura organizzativa dell'Ente Parco. Attraverso l'azione di coordinamento, facente capo alla direzione, tutti gli Uffici, razione materiae, saranno coinvolti attraverso l'utilizzo dei dipendenti per una quota parte del loro monte ore settimanale, e, ove necessario, personale dedicato. Inoltre nel documento di programmazione strategica del Parco (DSP) già sottoposto alla valutazione del Consiglio Direttivo nella seduta del 10.09.2008, è prevista una apposita struttura, che in considerazione delle complesse azioni da programmare ed attuare, coinvolge, all'occorrenza, anche professionalità esterne di elevata specializzazione.

Un aspetto particolare che emerge dal documento contabile previsionale è l'ancora esigua consistenza delle entrate proprie rispetto agli indirizzi governativi.

Pertanto risulta importante avviare azioni ispirate ad incrementare le entrate proprie. L'incremento può essere realizzato oltre che con l'attivazione di una serie di servizi da offrire sul mercato previo il pagamento di un corrispettivo (cartografie tematiche, concessione del logo, ecc.) anche attraverso un ottimale, efficace ed efficiente utilizzo, a fini produttivi, del patrimonio immobiliare e dei beni immateriali.

Gli stanziamenti del capitolo 5110 saranno utilizzati, in linea con la "mission" dell'Ente, per attività promozionali selezionate e di grande rilievo nazionale ed internazionale o ritenute di particolare interesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; per collaborazioni, finanziamenti e/o coorganizzazione di eventi locali impicanti anche un carattere divulgativo ed educativo sulle tematiche ambientali, sulla valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni locali e sulla promozione del territorio protetto; all'acquisto e alla stampa di pubblicazioni di particolare interesse per l'Ente e di materiale promozionale/divulgativo.

Saranno realizzate azioni dirette alla promozione e valorizzazione dell'area protetta e dei suoi valori antropologici, archeologici, storici e delle attività

tradizionali, riguardanti anche i temi della dieta mediterranea e del geoparco, quali ad esempio:

- organizzazione e partecipazione a fiere ed eventi nazionali ed internazionali (come ad esempio Mediterre, Borsa mediterranea del turismo archeologico, Bit di Milano e di Berlino, ecc...);
- acquisto di pubblicazioni e ristampa di materiale informatico e divulgativo;
- divulgazione di attività progettuali, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare del parco (riguardanti anche l'artigianato, l'agricoltura, l'enogastronomia e le produzioni tipiche);
- partecipazione ed organizzazione di attività didattiche e culturali nonché di divulgazione scientifica ed ambientale;
- scambi culturali formativi e di aggiornamento.

Le risorse del cap. 5210, attinenti alla ricerca e alla conservazione della natura, saranno destinate prioritariamente a ricomporre gli squilibri ecologici, a progetti di ricerca scientifica ed altre attività inerenti i temi della conservazione che potrebbero essere considerate prioritarie nel corso dell'anno per il verificarsi di eventi particolari.

Le risorse saranno inoltre destinate alla realizzazione di attività connesse all'educazione ambientale ed alla partecipazione alla rete dei geoparchi.

In particolare, lo status di Geoparco prevede delle attività da svolgere tese alla conservazione, conoscenza, promozione e divulgazione del patrimonio geologico. Tali attività devono avere, anche, come principale obiettivo lo sviluppo socio economico del territorio legato alla geodiversità e biodiversità. Per conseguire tali obiettivi per l'anno 2012 si prevedono delle attività che tendono alla promozione del patrimonio naturale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano secondo le linee guida ed i principi dettati dalla Carta della European Geopark Network e dai deliberati dell'European Committee che si riunisce due volte l'anno.

Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta alla presentazione e conseguente eventuale attuazione di progetti Europei e di progetti monosettoriali a valere sulle risorse delle varie misure del POR Campania sia singolarmente che in

partenariato con altri soggetti (Comuni, Comunità Montane, Consorzi, ecc.), con priorità per i progetti che garantiscano continuità ad azioni particolarmente importanti ovvero nuove azioni che meglio corrispondono alle finalità dell'Ente.

Tra gli obiettivi principali dell'Ente Parco, rientrano tutte le azioni connesse all'implementazione, alla gestione ed alla fruizione delle aree marine protette di recente istituzione. Con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21.10.2009 sono state istituite le aree marine protette "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta". Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 219 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta « Costa degli Infreschi e della Masseta »; con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 220 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta « Santa Maria di Castellabate ».

I decreti istitutivi prevedono che la gestione delle aree marine è affidata all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrata dall'articolo 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, nel rispetto di quanto previsto nella convenzione stipulata tra il suddetto Ente Parco e i comuni interessati. Nel corso del 2010 sono stati approvati i regolamenti di esecuzione e di organizzazione delle aree marine protette, ed è stata avviata un'attività di informazione, comunicazione e divulgazione rivolta alle comunità di riferimento

I decreti istitutivi delle aree marine protette prevedono che il soggetto gestore provvede all'attivazione delle procedure per l'acquisto e l'installazione dei segnalamenti marittimi e di quanto necessari a dare precisa conoscenza della delimitazione dell'area marina protetta e della sua zonazione. Ad oggi sono stati approvati i progetti esecutivi per l'installazione dei segnalamenti delle Zona A e Sottozona B dell'Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta" ed è stato avviato l'iter di acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni competenti. Nel corso del 2012 si procederà alla realizzazione di detti interventi.

Gli obiettivi da conseguire nel corso dell'anno 2012 sono inoltre rappresentati, nell'ambito delle finalità istituzionali e di interesse dell'Ente, da:

- pubblicazione di materiale scientifico e/o divulgativo, sia direttamente che in collaborazione con altri soggetti;
- continuazione e/o attivazione di esperienze di tirocinio, stages, corsi, master post universitari, workshop, ecc.;
- sostegno o compartecipazione a iniziative sperimentali o pilota nel campo del: paesaggio, ambiente, discipline naturalistiche, ecoturismo, agroalimentare, etno-demo-antropologia e della ricerca ed innovazione o altre materie di interesse del Parco.

Nel prosieguo del presente documento sono riportate le indicazioni richieste dalla disposizione normativa, distinte per ogni centro di responsabilità.

Si evidenzia che sono stati individuati appositi indicatori per la misurazione della efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa anche ai fini di una valutazione più concreta dell'economicità della spesa.

In riferimento allo sviluppo del settore turistico e la valorizzazione dei Beni Culturali, si individuano alcune azioni prioritarie:

- Porte di Accesso all'Area Protetta più grande d'Italia;
- Viaggi di "eccellenza" tra i Grandi Attrattori Culturali Paestum - Velia - Certosa di Padula
- Marchio di qualità dell'offerta turistica;
- Network per promozione e commercializzazione dell'offerta.

**La strategia di sviluppo** turistico nel Cilento è legata alle tematiche connesse allo *sport naturalistico* e al *buon vivere*, da perseguire, in particolare, attraverso:

- il miglioramento della gestione dei siti naturali culturali archeologici e monumentali;
- la "mobilità sostenibile";
- il turismo enogastronomico soprattutto in considerazione dell'inserimento della Dieta Mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, sancito dal Comitato intergovernativo dell'UNESCO, riunitosi il 16 novembre 2010 a Nairobi in Kenya;
- il geoturismo in virtù del riconoscimento del PNCVD quale Geoparco della European and Global Geopark Network, ottenuto nel corso della 9° Conferenza dei Geoparchi Europei tenutasi a Lesvos in Grecia dal 1-5 ottobre 2010;

- la realizzazione di Ecovillaggi;
- la costruzione di un'accoglienza diffusa nei borghi, nei conventi, nelle abbazie;
- il coinvolgimento delle comunità locali, per accrescere il senso di comunità ospitali e sensibilizzare e consolidare l'imprenditoria locale nel preservare e salvaguardare la risorsa del proprio territorio incontaminato;
- l'implementazione di quelle misure di supporto e di quelle azioni trasversali (governance di sistema e di prodotto, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, competitività delle imprese e degli altri operatori della filiera, qualificazione degli operatori turistici, ecc.), di sistema e di contesto indispensabili al decollo turistico del Cilento;
- la promozione e fruizione delle aree marine protette.

Un sistema di turismo locale, basato sulla valorizzazione, in chiave sostenibile, di un territorio naturalistico - ambientale - culturale di notevole pregio, con le seguenti finalità:

- Costruire un sistema per lo sport naturalistico;
- Rafforzare la qualità del turismo alternativo e della sana alimentazione ridurre le pressioni delle attività turistiche sulla costa;
- assicurare un'offerta alternativa al turismo balneare al fine di delocalizzare e destagionalizzare la domanda di turismo, ove questa assuma forme di congestione.



## **ATTIVITA' DEL CENTRO**

### **Centralino e Protocollo**

#### **Autista**

#### **Servizio Affari generali**

Publicazione degli atti adottati dagli organi istituzionali. Atti di competenza della Comunità del Parco; Pareri di regolarità tecnica e amministrativa; Assistenza e supporto al Collegio dei Revisori dei Conti; Redazione, raccolta ed archiviazione delle determinazioni dirigenziali e dei responsabili di area; Redazione di regolamenti di rilevanza interna ed esterna; Assistenza e supporto al Nucleo Interno di Valutazione; Gestione rapporti di funzionamento con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA); Procedimenti relativi alla sanzioni amministrative; Gestione rapporti con Capitanerie di porto nell'attività di sorveglianza delle aree marine protette; Istruttoria dei documenti e redazione atti e provvedimenti di competenza degli Organi dell'Ente; Adempimenti connessi all'attività di vigilanza dei ministeri e del Collegio dei Revisori dei Conti; Procedure di gara al di sopra della soglia dei 20.000,00€; Convenzioni e contratti; Rapporti con l'Avvocatura dello Stato; Attività di istruttoria e supporto per la risoluzione di contenziosi; Inventario, archiviazione, monitoraggio delle vertenze, controversie, transazioni;

• **Indicatori di efficienza e di efficacia:**

- N. delibere di Consiglio Direttivo
- N. delibere di Giunta esecutiva
- N. determinazioni dirigenziali
- N. negozi stipulati atto pubblico
- N. negozi stipulati scrittura privata
- N. contratti di locazione stipulati
- N. incarichi legali conferiti (avvocatura dello Stato)
- N. pareri/note rese ad altri uffici
- n. fascicoli personali dipendenti
- n. schede di valutazione dipendenti
- n. prospetti riepilogativi presenze mensili
- n. Risposte richieste di assunzione/collaborazione/trasferimento
- n. Convenzioni stage
- n. Pratiche interne di trasferimento/comando
- n. Controllo presenze
- n. Procedimenti disciplinari
- n. Circolari/Comunicazioni interne
- n. buoni pasto erogati
- n. Istruttoria per determinazioni dirigenziali/responsabili di area
- n. Contenziosi civili (istruttorie, rapporti con l'Avvocatura dello stato, corrispondenze varie, eventuali transazioni).
- N. Contenziosi amministrativi (istruttorie, rapporti con l'Avvocatura dello stato, corrispondenze varie, eventuali transazioni).
- N. Corrispondenze e istruttorie
- N. Istruttorie per liquidazioni parcelle
- N. Riunioni istituzionali
- N. Report attività svolte
- N. Istruttorie riunioni Nucleo di Valutazione
- N. Corrispondenza con Ministero Vigilante
- Guida automezzi – km percorsi.
- Guida automezzi – numero missioni.
- N. Atti pubblicati Albo dell'Ente
- N. Acquisti Consip
- N. Pareri istruttori
- N. Regolamenti approvati
- N. Istruttorie e verbalizzazione riunioni Collegio Revisori dei Conti
- N. Delibere Comunità del Parco
- N. Convocazioni e istruttorie riunioni Comunità del Parco
- N. Convocazioni e istruttorie Commissioni Comunità del Parco

**Servizio finanziario**

Elaborazione e gestione del bilancio preventivo e relative variazioni e del conto consuntivo; Gestione del sistema contabile in conformità alle disposizioni del DPR 97/2003; Tenuta dei registri e gestione degli impegni di spesa; Accertamento e riscossione delle entrate; Elaborazione di mandati di pagamento e reversali di incasso; Gestione dei rapporti con tesoreria; Dichiarazioni e certificazioni fiscali; Gestione IRPEF, IRAP ed altre imposte; Gestione dell'economato (cassa interna); Gestione dei rapporti con la CONSIP; Gestione patrimoniale; Gestione del fondo unico dell'amministrazione; Tenuta degli inventari e aggiornamenti; Cassa interna; Custodia dei locali e delle attrezzature della sede dell'ente; Gestione dei magazzini e dei beni di consumo; Gestione degli automezzi; Gestione contabile missioni; Gestione telefonia mobile; Contratti assicurativi; Gare per l'acquisizione di beni e servizi fino alla soglia di